

ANALISI DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE IN PUGLIA – ANNO 2025

DATI PROVINCIALI

21 luglio 2026

COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE: DEFINIZIONE



Sono le **comunicazioni** che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in **caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali** previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006).

I datori di lavoro effettuano le comunicazioni avvalendosi dei **servizi informatici** messi a disposizione dai servizi competenti.

È stato istituito il “Servizio informatico C.O.”, che si basa sulla interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo gli standard tecnologici definiti (art. 1 comma 1184, della Legge Finanziaria 2007).



COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE COME FONTE STATISTICA DEL MERCATO DEL LAVORO

In questa relazione vengono riportati i dati relativi alle Comunicazioni Obbligatorie per la Puglia per l'anno 2025, le quali rappresentano una **fonte informativa complementare** alla Rilevazione sulle forze lavoro (RFL) dell'ISTAT e all'Osservatorio permanente sul precariato dell'INPS.

La fonte dei dati è **Sintesi – Sistema Informativo Lavoro Regione Puglia**.

Le statistiche qui illustrate si riferiscono al flusso dei **contratti di lavoro dipendente e parasubordinato di tutti i settori economici**, flusso che coinvolge anche i lavoratori stranieri presenti in Puglia, seppure solo temporaneamente.

Sono esclusi i lavoratori autonomi, in quanto non rientrano nell'obbligo di comunicazione telematica introdotto con la Legge Finanziaria 2007.

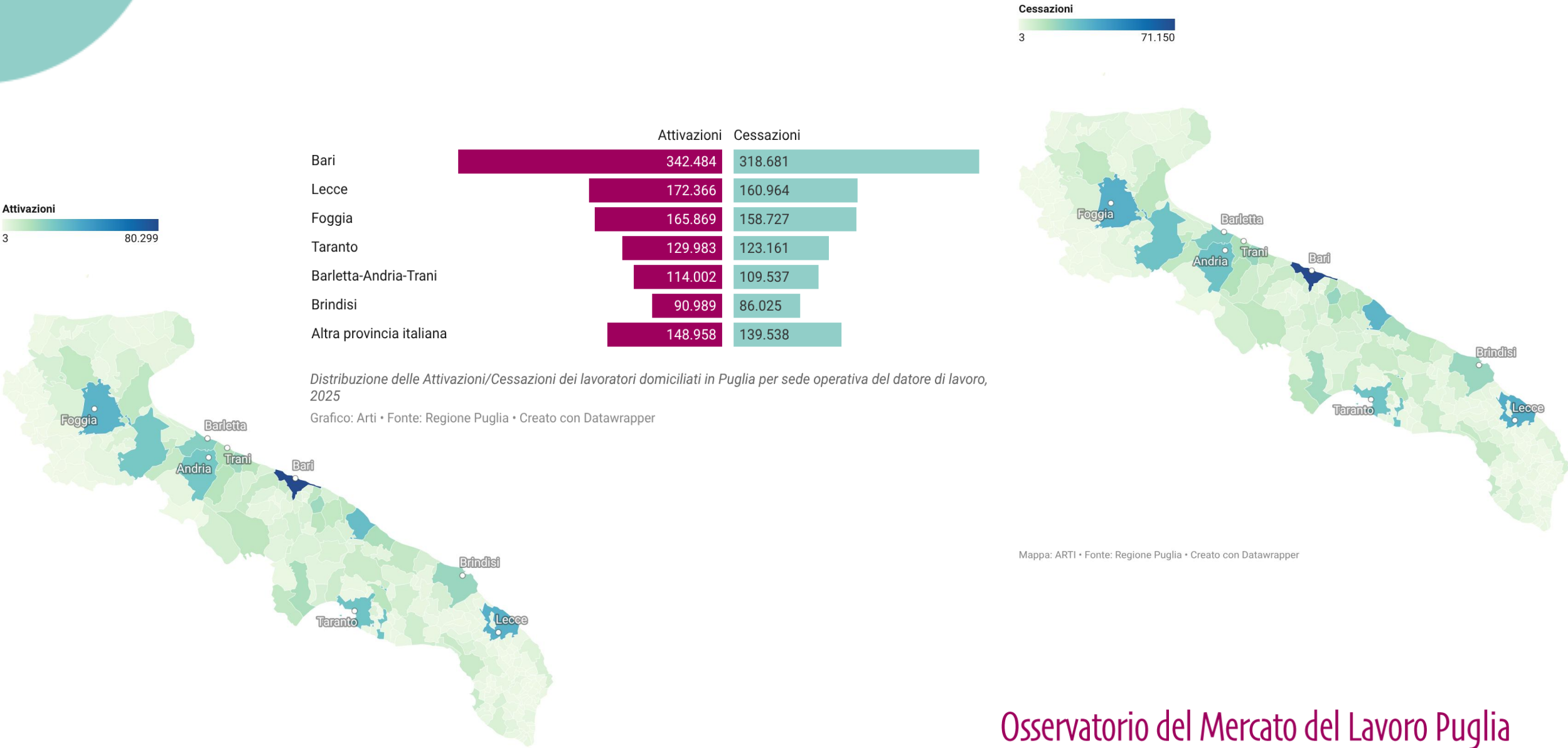


COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE: DA DATO AMMINISTRATIVO A STRUMENTO DI SUPPORTO DELLE POLICY

Le Comunicazioni Obbligatorie, nate come adempimento amministrativo, rappresentano oggi una **fonte informativa strategica** per la lettura delle dinamiche del mercato del lavoro.

La loro natura censuaria, la tempestività e la capacità di descrivere l'intero ciclo del rapporto di lavoro consentono di trasformare il dato in evidenza analitica, utile per orientare le scelte di policy, monitorare gli effetti degli interventi e individuare tempestivamente segnali di cambiamento nei comportamenti delle imprese e dei lavoratori.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER SEDE OPERATIVA



ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER SEDE OPERATIVA



Le **attivazioni e le cessazioni risultano fortemente concentrate nella provincia di Bari**, che si conferma il principale polo occupazionale regionale con i volumi più elevati in entrambi i flussi. **Seguono Lecce e Foggia**, che insieme delineano una dorsale territoriale caratterizzata da una maggiore intensità di rapporti di lavoro. In tutte le province le attivazioni superano lievemente le cessazioni, evidenziando **un saldo complessivamente positivo e una dinamica del mercato del lavoro stabile e diffusa**.

Accanto ai flussi regionali, emerge una quota significativa di **rapporti riferiti a sedi operative in altre province italiane**, che testimonia la **mobilità dei lavoratori pugliesi verso territori limitrofi o grandi mercati del lavoro nazionali**. I rapporti con sede all'estero restano invece marginali.

Le **attivazioni dei rapporti di lavoro risultano fortemente concentrate nei principali centri urbani della regione**. Bari registra il numero più elevato, seguita da Lecce, Foggia, Taranto, Andria, Cerignola, Barletta e Monopoli. **Nei comuni di minori dimensioni i volumi risultano sensibilmente più contenuti**, confermando una distribuzione delle opportunità di lavoro strettamente correlata alla dimensione demografica e alla presenza di attività economiche e produttive.

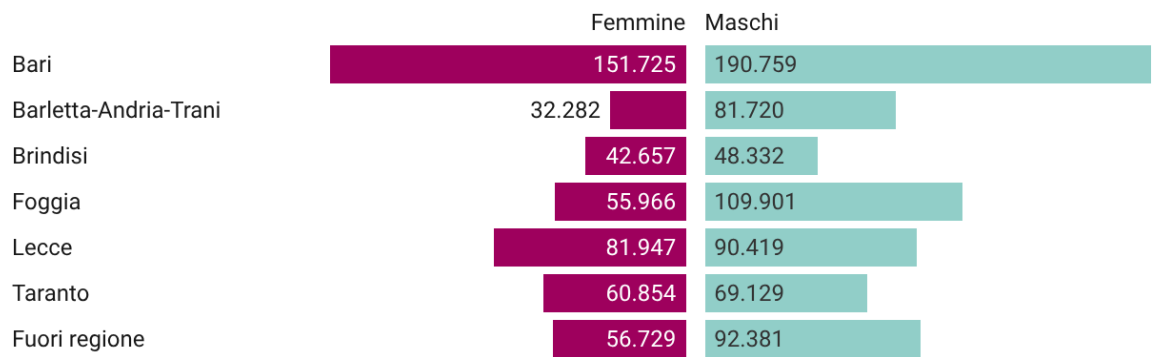
La distribuzione delle cessazioni ricalca sostanzialmente quella delle attivazioni. La **dinamica delle cessazioni risulta quindi coerente con quella delle attivazioni**, confermando un mercato del lavoro caratterizzato da un turnover fisiologico e omogeneo sul territorio regionale.

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER GENERE E PROVINCIA SEDE OPERATIVA



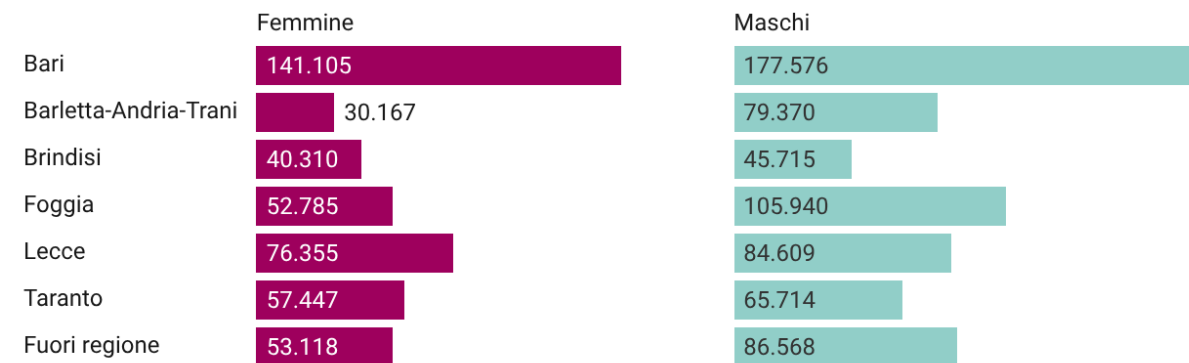
Distribuzione delle Attivazioni/Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere, 2025

Grafico: Arti • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Distribuzione Attivazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere del lavoratore secondo la sede operativa del datore di lavoro, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



Distribuzione Cessazioni dei lavoratori domiciliati in Puglia per genere del lavoratore secondo la sede operativa del datore di lavoro, 2025

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

ATTIVAZIONI E CESSAZIONI PER GENERE E PROVINCIA SEDE OPERATIVA



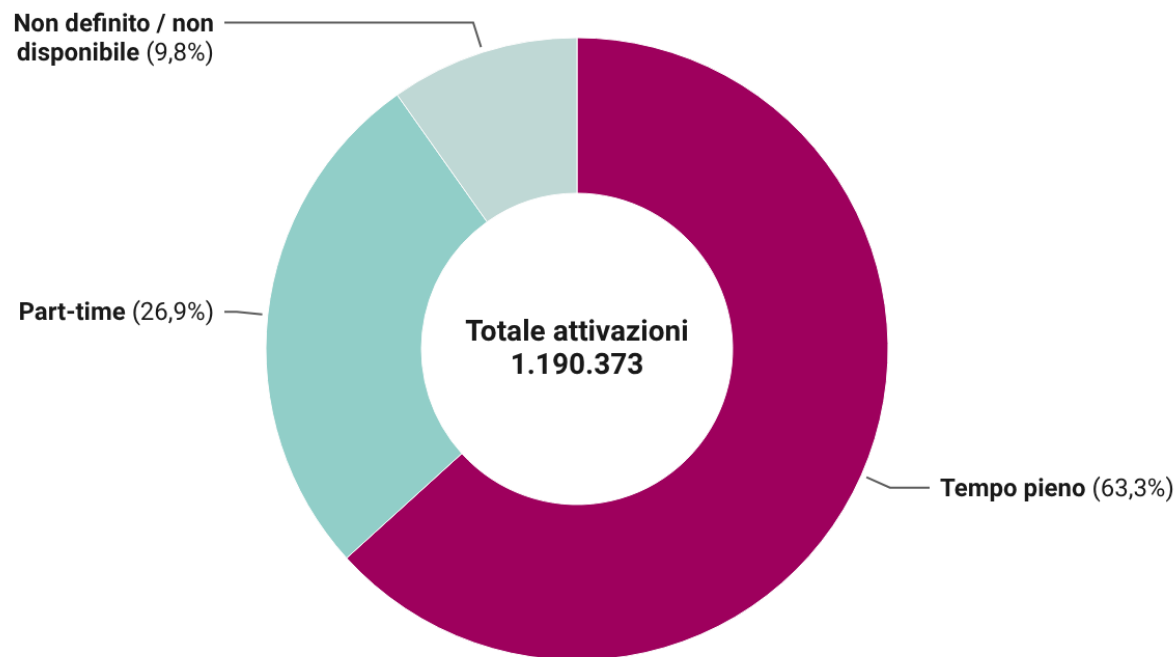
Il confronto tra attivazioni e cessazioni evidenzia un **saldo occupazionale positivo per entrambi i generi** (M: +38.074; F: 31.571), ma con una chiara prevalenza maschile nei volumi complessivi.

La **componente maschile** non solo registra più attivazioni, ma mostra anche più cessazioni, segnalando una **maggiore intensità di turnover**.

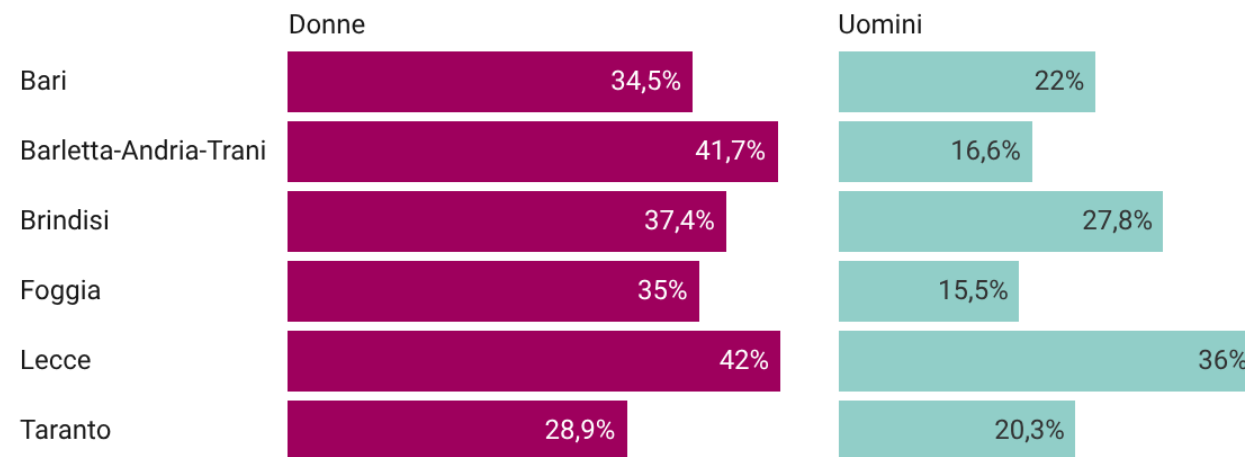
Il saldo risulta comunque positivo per uomini e donne, ma con **differenze territoriali rilevanti**: nelle **province di Foggia e Barletta-Andria-Trani il divario di genere è particolarmente marcato**, con una quota maschile nettamente superiore sia nei nuovi rapporti di lavoro sia nelle chiusure. Al contrario, province come Lecce e Brindisi mostrano una dinamica più equilibrata, con saldi femminili più consistenti.

Nel complesso, il **saldo per genere conferma che la struttura settoriale regionale continua a favorire l'occupazione maschile**, ma emergono segnali di riequilibrio in alcune aree territoriali.

INCIDENZA DEL PART-TIME PER GENERE E PROVINCIA



Tra le attivazioni part-time:
52,8% donne | 47,2% uomini



Distribuzione delle attivazioni per tipo di orario

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Percentuale di attivazioni part-time sul totale delle attivazioni per genere e provincia sede operativa

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

INCIDENZA DEL PART-TIME PER GENERE E PROVINCIA



L'analisi territoriale conferma che il **part-time** è una modalità contrattuale strutturalmente più diffusa tra le **donne** in tutte le province pugliesi.

Il divario di genere è particolarmente marcato in alcuni territori: nella **provincia BAT**, il part-time coinvolge il **41,7%** delle attivazioni femminili contro appena il **16,6%** di quelle maschili; a **Foggia**, la distanza rimane ampia (35% vs. 15,5%). Questi scarti indicano una **persistente differenziazione di ruolo nel mercato del lavoro**, con una **maggiore concentrazione delle donne in forme di impiego caratterizzate da orari ridotti o più flessibili**.

Nonostante ciò, il quadro complessivo delle attivazioni mostra che il **tempo pieno rimane la forma contrattuale dominante**, rappresentando il **63,3%** dei rapporti attivati nel 2025. Il **part-time** incide per il **26,9%**, mentre le posizioni con orario **non definito o non disponibile** raggiungono il **9,8%**, segnalando una quota residuale di rapporti per i quali l'informazione non è stata registrata.

Nel complesso, l'analisi evidenzia un mercato del lavoro regionale in cui la **flessibilità oraria** è fortemente correlata al genere e alla geografia, con province che mostrano modelli occupazionali differenti e una distribuzione del part-time che riflette sia specificità settoriali sia dinamiche socio-economiche locali.



FOCUS: BARI

Bari – Attivazioni per classe di età e genere

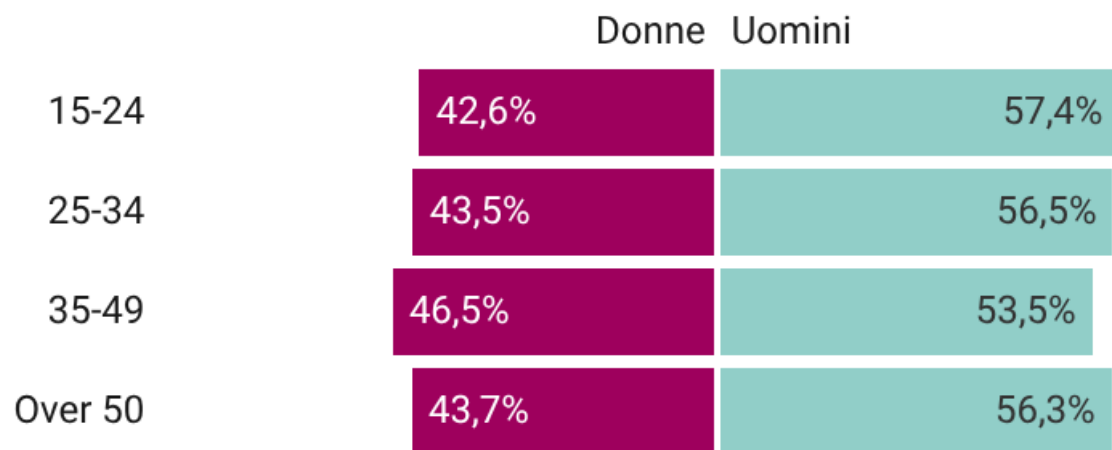
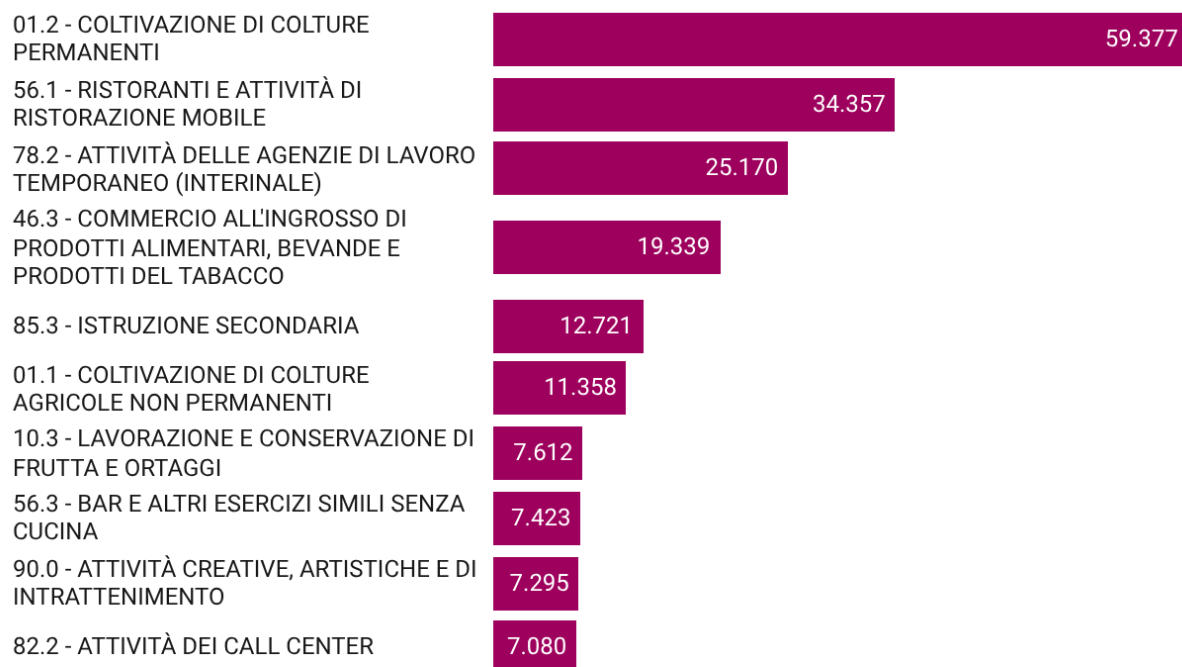


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

La distribuzione per genere evidenzia una **prevalenza maschile** in tutte le classi di età, con scarti relativamente contenuti ma costanti lungo l'intero ciclo lavorativo.

La quota femminile si mantiene su valori stabili; raggiunge il massimo **nella classe 35-49 anni (46,5%)**, l'unico segmento in cui il divario di genere tende a ridursi.

Bari – Top 10 gruppi ATECO per numero di attivazioni



Nella provincia di **Bari** le attivazioni si concentrano soprattutto nelle **colture permanenti**, nella **ristorazione** e nelle **agenzie di lavoro temporaneo**.

I primi dieci settori raccolgono, da soli, circa il **56%** delle attivazioni provinciali, evidenziando una **struttura economica abbastanza articolata**.

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



FOCUS: BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Barletta-Andria-Trani – Attivazioni per classe di età e genere

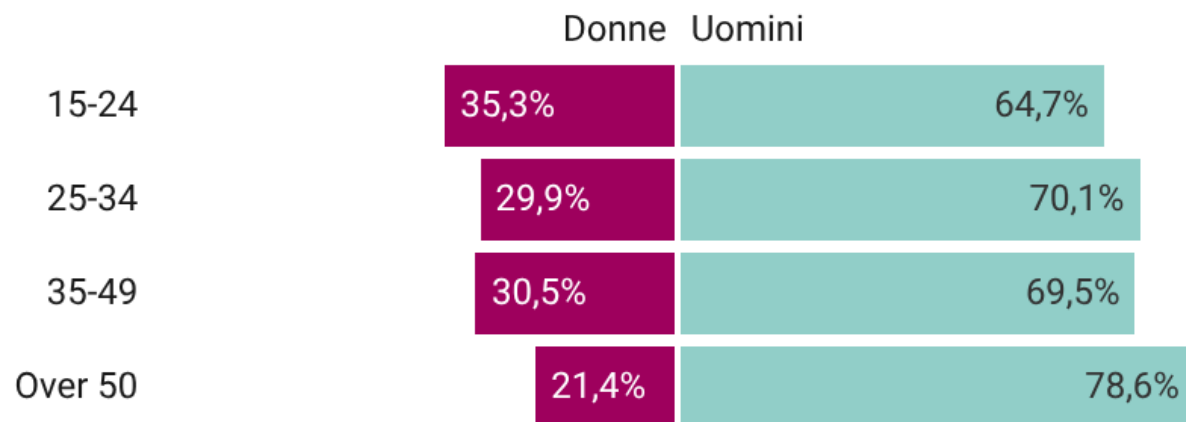


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Nella BAT la struttura per età delle attivazioni conferma un quadro di marcata predominanza maschile lungo tutto l'arco generazionale.

Il divario si amplia nella fascia Over 50, dove la distanza tra i generi raggiunge il suo massimo: gli uomini rappresentano il 78,6% delle attivazioni, contro appena il 21,4% delle donne.

BAT– Top 10 gruppi ATECO per numero di attivazioni

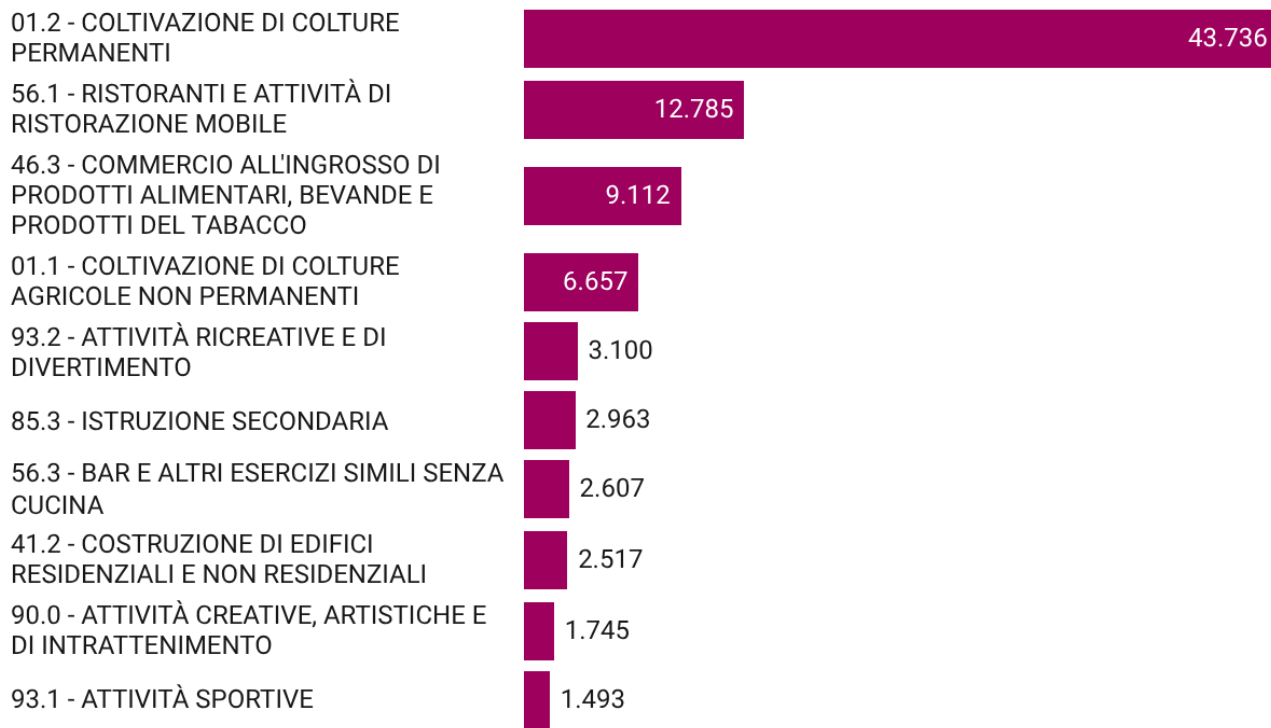


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Si osserva una **struttura settoriale fortemente polarizzata**, con una concentrazione molto elevata nelle colture permanenti, che definisce così la specializzazione produttiva del territorio.

A distanza significativa seguono la ristorazione e il commercio all'ingrosso alimentare.

La Top 10 dei settori raccoglie, complessivamente, circa il 76% delle attivazioni provinciali, evidenziando un **livello di concentrazione superiore rispetto ad altre realtà territoriali**.



FOCUS: BRINDISI

Brindisi – Attivazioni per classe di età e genere



La distribuzione per genere mostra un **progressivo riequilibrio nelle fasce adulte**: tra i 35-49 anni la componente femminile raggiunge il 50,2%, superando lievemente quella maschile, mentre negli Over 50 donne e uomini risultano quasi allineati (49,5% contro 50,5%).

In provincia di Brindisi, con l'aumentare dell'età, la partecipazione femminile tende a **convergere verso quella maschile**, delineando un quadro più equilibrato rispetto alle fasce più giovani.

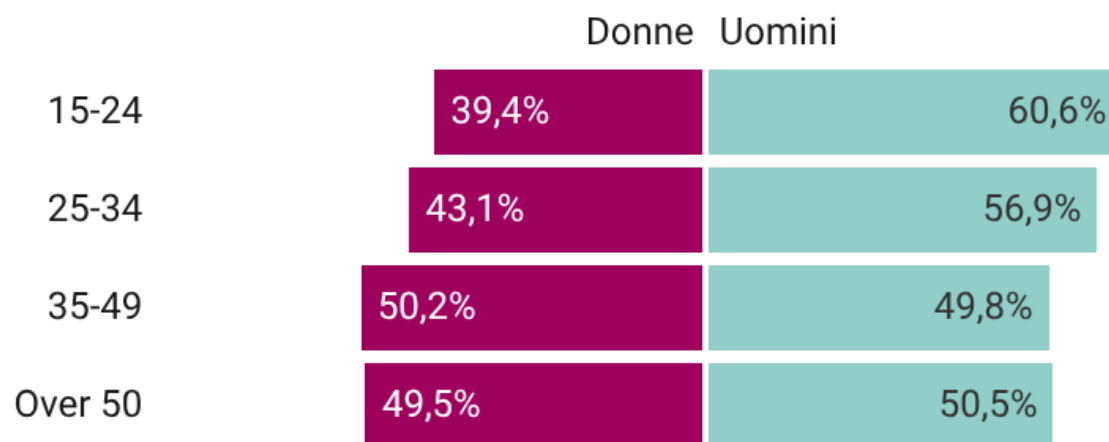


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Brindisi – Top 10 gruppi ATECO per numero di attivazioni

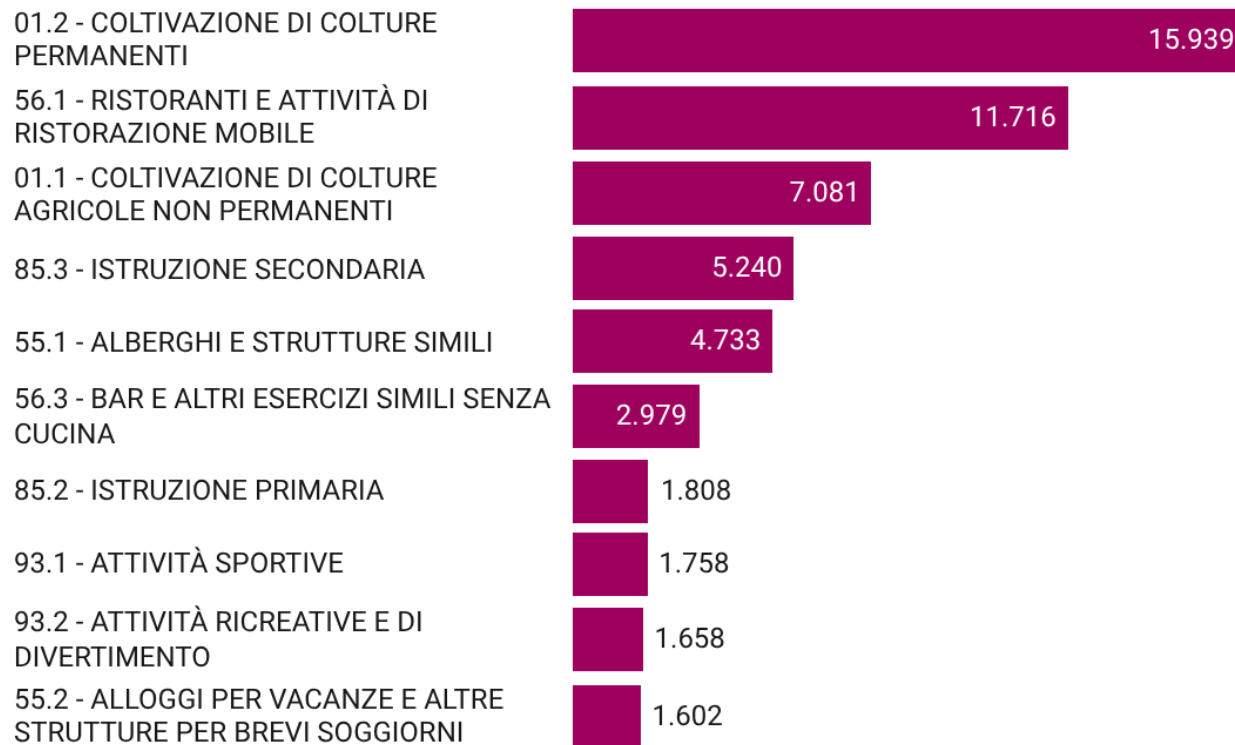


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Nella provincia di Brindisi le attivazioni si concentrano in modo marcato nelle colture permanenti, nella ristorazione e nelle colture agricole non permanenti. Accanto a questi comparti, si distinguono anche istruzione secondaria e alberghi, confermando un profilo economico fondato sull'intreccio tra agricoltura, turismo e servizi.

I primi dieci settori, nel loro insieme, raccolgono circa il 60% delle attivazioni provinciali, evidenziando una **struttura fortemente polarizzata**.



FOCUS: FOGGIA

Foggia – Attivazioni per classe di età e genere

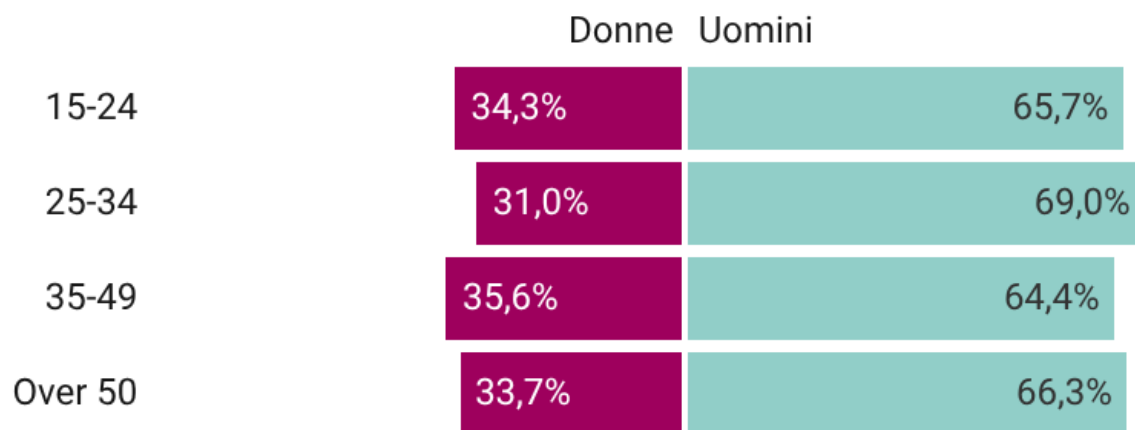


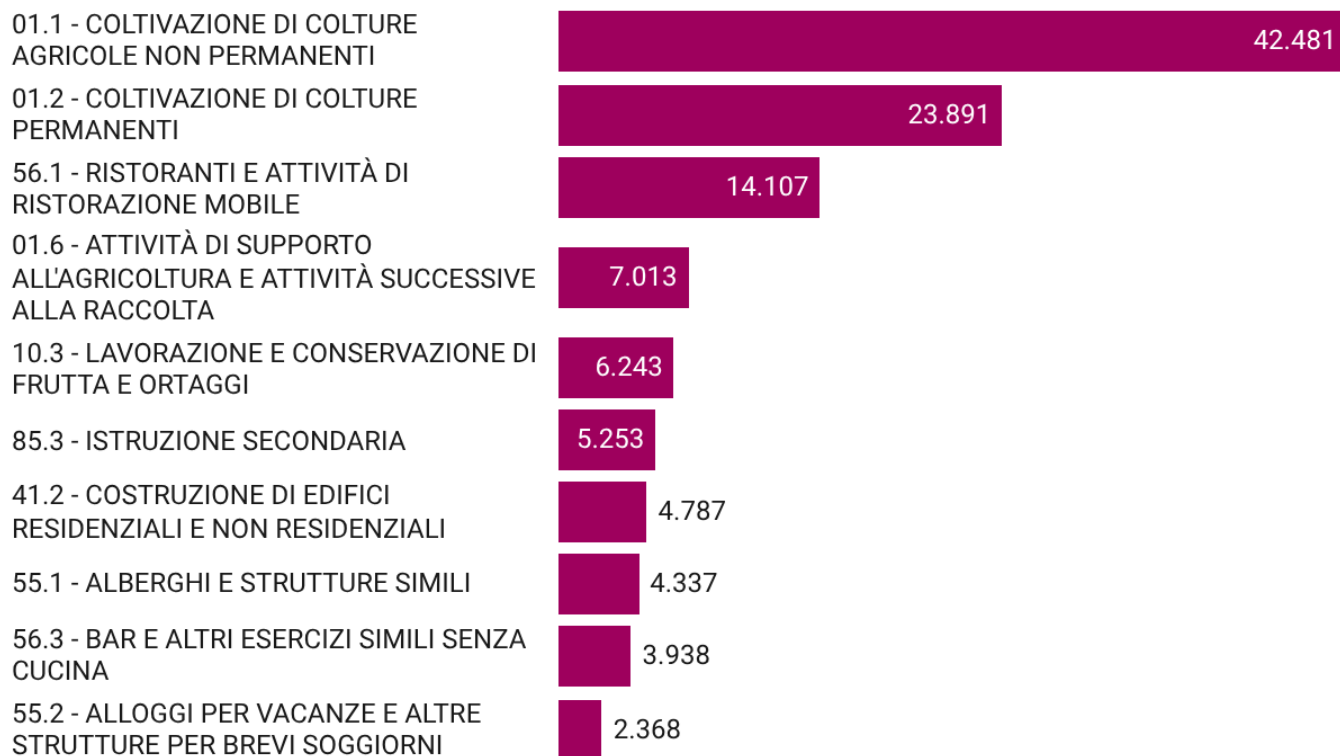
Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

A Foggia le attivazioni mostrano una **chiara prevalenza maschile in tutte le classi di età**: in ogni fascia gli uomini superano stabilmente il 64%, con punte oltre il 69% tra i 25–34 anni. La componente femminile mantiene invece un peso più contenuto, oscillando tra il 31% e il 35,6%, senza mai superare la soglia del 36%.

Questa distribuzione conferma una **struttura territoriale in cui la partecipazione maschile risulta sistematicamente dominante**, mentre quella femminile rimane più limitata e omogenea tra le diverse età.

Osservatorio del Mercato del Lavoro Puglia

Foggia – Top 10 settori ATECO per numero di attivazioni



Nella provincia di Foggia le attivazioni risultano **fortemente concentrate nel comparto agricolo**: le colture agricole non permanenti rappresentano il primo settore per numerosità, seguite dalle colture permanenti, che consolidano ulteriormente la **centralità dell'agricoltura nel tessuto economico provinciale**.

A questi ambiti si affiancano la ristorazione e le attività di supporto all'agricoltura, che completano un quadro in cui la filiera agroalimentare — dalla produzione alla trasformazione e ai servizi connessi — costituisce l'asse portante delle attivazioni.

I primi dieci settori raccolgono circa il 69% delle attivazioni provinciali.

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



FOCUS: LECCE

Lecce – Attivazioni per classe di età e genere

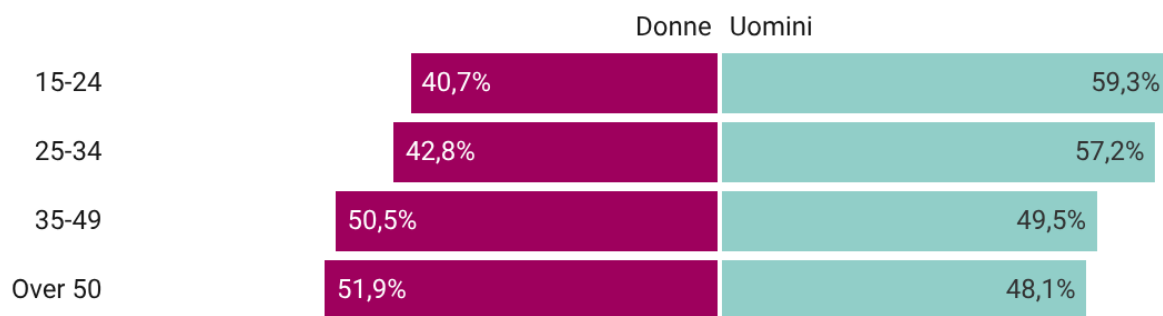


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

La provincia di Lecce presenta una **struttura più equilibrata nelle fasce adulte**, con una **progressiva crescita della componente femminile al crescere dell'età**. Nelle classi 35–49 anni e Over 50 le donne superano la metà delle attivazioni, segnando un'inversione rispetto alle fasce più giovani dove permane una prevalenza maschile.

Questo andamento suggerisce una maggiore partecipazione femminile nelle età centrali e mature, delineando un profilo territoriale in cui l'equilibrio di genere si consolida proprio nelle fasce più strutturate del mercato del lavoro.

Lecce – Top 10 gruppi ATECO per numero di attivazioni

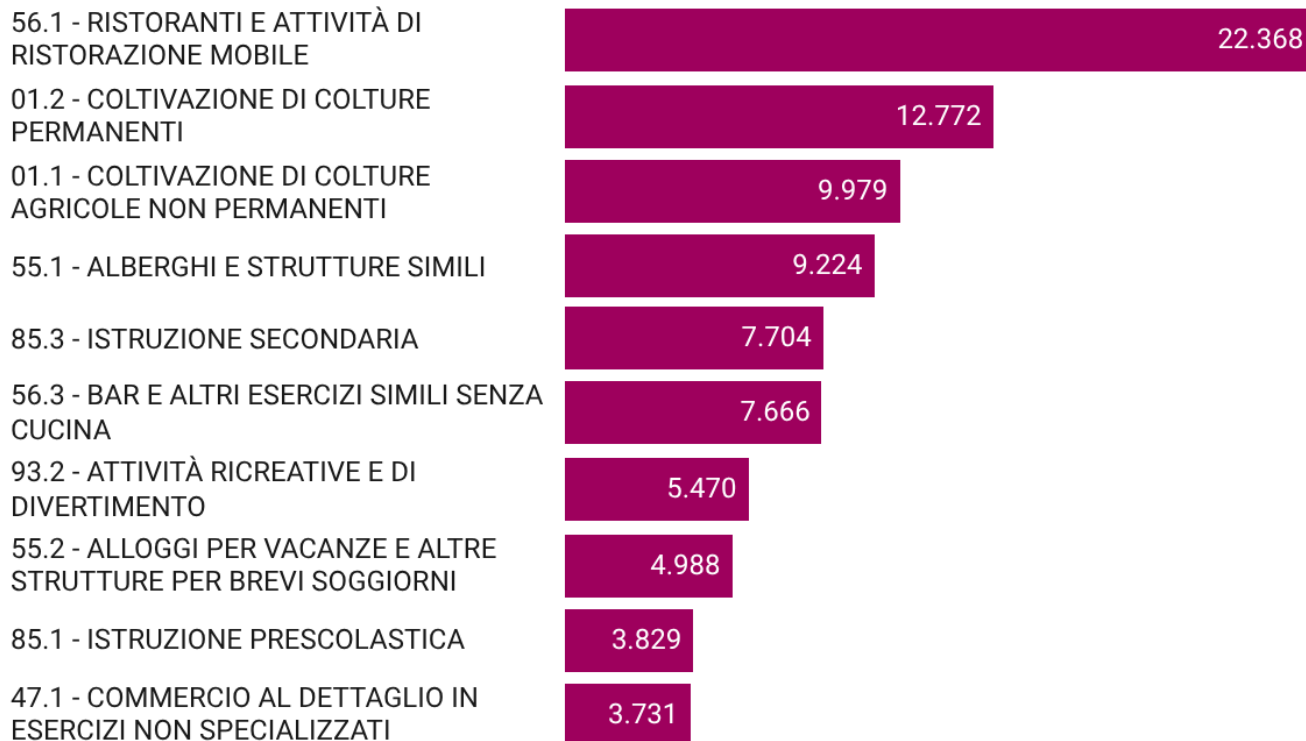


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Nella provincia di Lecce il settore della **ristorazione emerge come ambito trainante**. A seguire si collocano le colture permanenti, le colture agricole non permanenti e gli alberghi, delineando un **profilo territoriale fortemente orientato verso turismo, ristorazione e agricoltura**.

La Top 10 dei settori copre circa il 51% delle attivazioni provinciali, mentre quasi la metà delle attivazioni si distribuisce tra una pluralità di altri comparti, segnalando **una struttura economica più diversificata rispetto ad altri territori pugliesi**.



FOCUS: TARANTO

Taranto – Attivazioni per classe di età e genere

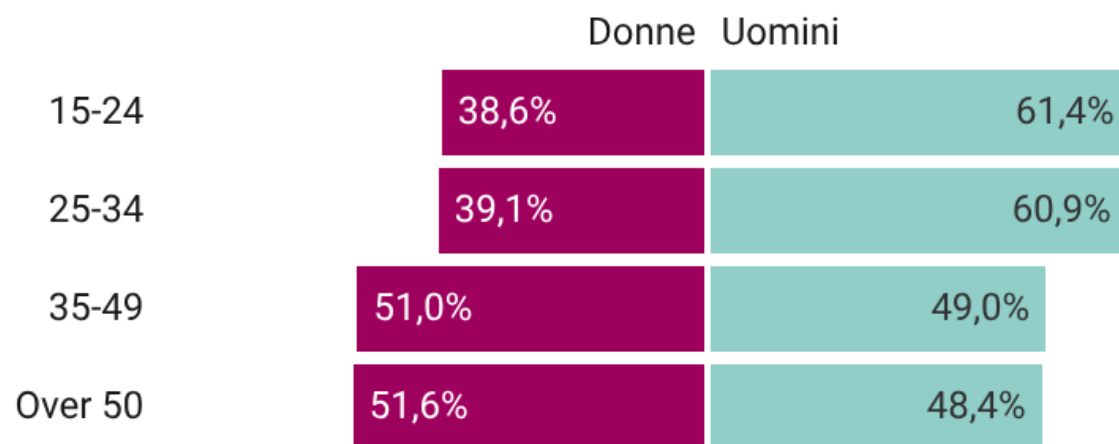
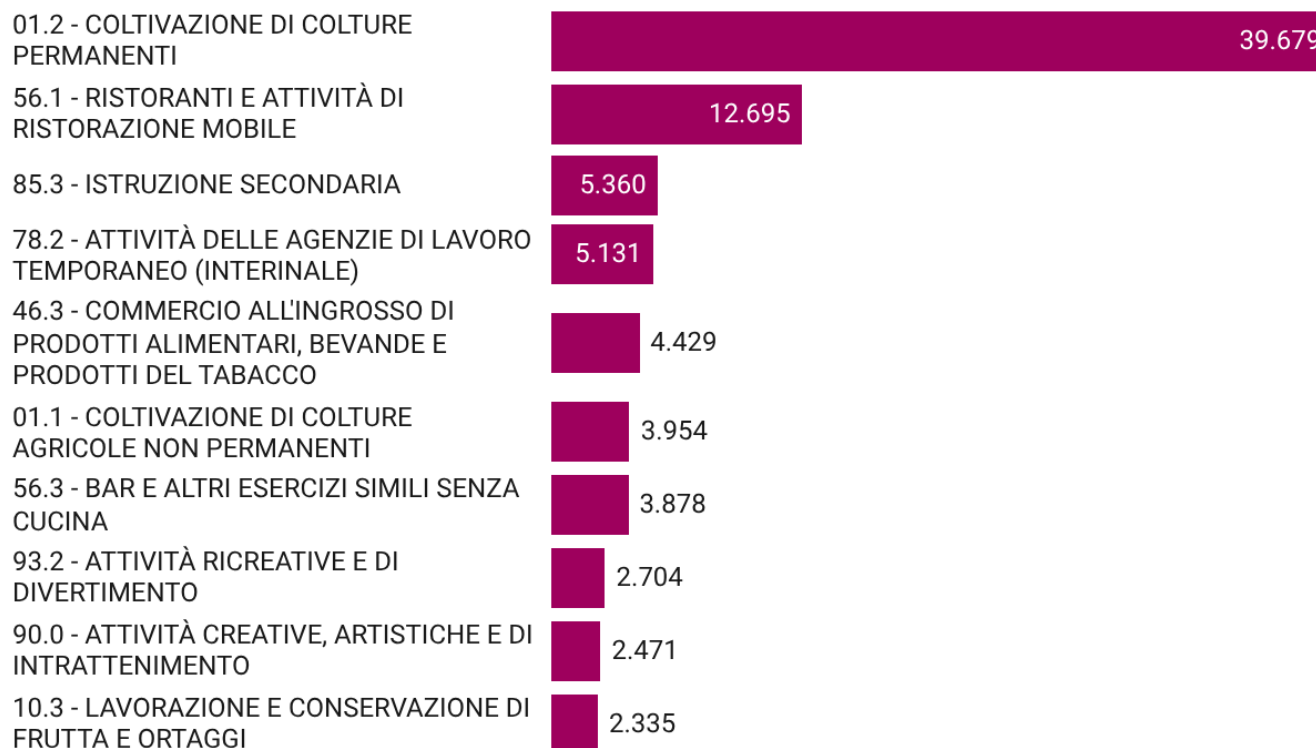


Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper

Anche a Taranto si osserva una **prevalenza maschile nelle fasce più giovani**, dove gli uomini mantengono quote superiori al 60%. Il quadro cambia però nelle classi adulte, dove la partecipazione femminile diventa maggioritaria: le donne raggiungono il 51% tra i 35–49 anni e il 51,6% tra gli Over 50.

Questa dinamica evidenzia un **progressivo riequilibrio di genere con l'avanzare dell'età**, fino a una vera e propria inversione nelle fasce più mature del mercato del lavoro.

Taranto – Top 10 gruppi ATECO per numero di attivazioni



Nella provincia di Taranto le attivazioni risultano **fortemente concentrate nelle colture permanenti**. A seguire si collocano la ristorazione, l'istruzione secondaria e le agenzie di lavoro temporaneo, delineando un profilo economico caratterizzato da un **intreccio tra agricoltura, servizi e attività legate al lavoro interinale**.

La Top 10 dei settori raccoglie circa il 64% delle attivazioni provinciali, il che suggerisce una **struttura economica abbastanza articolata**.

Grafico: ARTI • Fonte: Regione Puglia • Creato con Datawrapper



CONCLUSIONI

ATTIVAZIONI PER CLASSE DI ETÀ E GENERE



La lettura congiunta delle province mostra **modelli territoriali differenziati**, ma una **tendenza comune**: nelle fasce più giovani prevale la componente maschile, mentre nelle età centrali e mature **emergono segnali di riequilibrio**

Il riequilibrio è più marcato a Lecce, Brindisi e Taranto, dove le donne superano il 50% nelle classi 35–49 e Over 50.

Al contrario, Foggia e BAT mantengono una forte predominanza maschile lungo tutto l'arco generazionale, con scarti molto ampi nelle fasce più anziane.

Nel complesso, il quadro regionale evidenzia una **struttura ancora orientata verso l'occupazione maschile**, ma con territori che mostrano dinamiche di riequilibrio nelle età più avanzate.

ATTIVAZIONI PER GRUPPI ATECO



La **specializzazione settoriale** delle province pugliesi presenta **polarizzazioni molto nette**, con l'agricoltura che domina in provincia di Foggia e BAT, la ristorazione che guida Lecce, e le colture permanenti che rappresentano il primo settore in provincia di Brindisi e Taranto.

La provincia di Bari mostra invece una struttura più articolata, con ristorazione, colture permanenti e lavoro interinale in equilibrio.

In tutte le province la Top 10 dei settori raccoglie una quota rilevante delle attivazioni (dal 51% di Lecce al 76% della BAT), segnalando **modelli produttivi concentrati**.

È importante sottolineare che l'elevato numero di attivazioni in agricoltura è direttamente legato alla durata media breve dei contratti, che genera un volume di flussi molto superiore rispetto ad altri comparti.



I dati utilizzati nel presente rapporto sono estratti da **SINTESI – Sistema Informativo Lavoro della Regione Puglia** e fanno riferimento alle **Comunicazioni Obbligatorie** relative all'anno **2025**.

Le elaborazioni riguardano le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro **referiti a lavoratori domiciliati in Puglia**, indipendentemente dalla localizzazione della sede operativa del rapporto di lavoro.

Sono quindi inclusi sia i rapporti con sede operativa in Puglia, sia quelli con sede operativa **fuori Regione**, purché riferiti a lavoratori domiciliati nel territorio pugliese.

Il dato ha natura amministrativa e descrive i flussi del mercato del lavoro: l'unità di analisi è la singola **comunicazione/rapporto di lavoro** e non la singola persona. Di conseguenza, uno stesso lavoratore può essere presente più volte nel caso di più rapporti attivati o **cessati** nel periodo osservato.

ARTI

Agenzia regionale per la tecnologia,
il trasferimento tecnologico
e l'innovazione

PUGLIA



Il rapporto è stato curato da ARTI, Area strategica Ricerca economica e informazione statistica.

Hanno contribuito:

Annamaria Fiore (coordinamento generale), Tony Berardi e Rossana Mancarella (elaborazioni statistiche e data visualization).

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione

Via Giulio Petroni n. 15/f.1, 70124 Bari

osservatoriolavoro.puglia@arti.puglia.it

www.arti.puglia.it - <https://osservatoriolavoro.arti.puglia.it/>

2026 © ARTI

